

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

In particolare le cessioni realizzate (15.244 miliardi), unitamente ai rientri di finanziamenti (888), hanno generato entrate per 16.132 miliardi, che hanno più che compensato i nuovi investimenti rappresentati essenzialmente da apporti per complessivi 2.613 miliardi, di cui 2.524 ad Aziende del Gruppo (1.419 per ricapitalizzazioni e versamenti in c/aumento capitale e 1.105 per erogazioni di finanziamenti), tra cui di rilievo gli apporti finanziari ad Ilva per 1.104 miliardi ed ALITALIA per 1.000 miliardi.

• Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a - 294 miliardi, è derivato da rimborsi per 6.670 miliardi, al netto degli apporti dell'azionista per 1.323 miliardi, e nuove operazioni a M/L termine per 5.053 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato entrate finanziarie nette per 11.448 miliardi, che sommate alle disponibilità createsi nel 1995 (141 miliardi), ha portato le disponibilità in essere al 31.12.1996 a 11.589 miliardi.

RENDICONTO FINANZIARIO 1996
(miliardi di lire)

Tabella n. 6

A - Disponibilità monetarie nette	141
B - Flusso monetario da attività di esercizio	
Utile (perdita) del periodo	184
Ammortamenti	1
(Plus) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	- 3.774
(Rivalutazioni) o svalutazioni immobilizzazioni	2.475
Variazione del capitale di esercizio	- 664
Variazione netta del T.F.R.	2
	- 1.776
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	
Investimenti in immobilizzazioni:	
- materiali	- 1
- finanziarie (partecipazioni e versamenti in c/aum.cap.)	- 1.419
- finanziarie (finanziamenti)	- 1.194
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni:	
- finanziarie (partecipazioni)	15.244
- finanziarie (finanziamenti)	888
	13.518
D - Flusso monetario da attività di finanziamento	
Nuovi finanziamenti	5.053
Conferimenti dei soci ex L. 644/94	1.300
Altri conferimenti (ex L. 730/83)	23
Rimborsi di finanziamenti	- 6.670
	- 294
E - Distribuzione di utili	-
F - Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	11.448
G - Disponibilità monetarie nette (A + F)	11.589

ANDAMENTO
DELL'IRI NEL 1996

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Il processo di privatizzazione in atto ha comportato nel corso degli ultimi anni la vendita di rilevanti partecipazioni da parte dell'IRI. Tale situazione ha determinato l'insorgere di alcuni contenziosi. È stato adeguato il "fondo vertenze in corso" a fronte di oneri prudenzialmente prevedibili sulla base di condizioni ed interpretazioni contrattuali, tutt'ora in corso di contrattazione tra le parti.

Le imprese controllate dall'IRI sono coinvolte in contenziosi di varia natura che derivano principalmente dalla gestione ordinaria dell'attività e dai processi di liquidazione attualmente in corso. Le imprese hanno provveduto ad accantonare gli oneri riguardanti le passività potenziali che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si stima avranno esito negativo certo o probabile. Tali oneri sono riflessi nel bilancio di esercizio dell'IRI attraverso la valutazione delle partecipazioni.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia inoltre quanto segue:

- i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa;
- l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né della controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1996

PREMESSA

Si segnala che in applicazione dei principi contabili internazionali, per quanto concerne la STET, ceduta a fine esercizio, gli aspetti economici del relativo settore sono integralmente recepiti nei dati di Gruppo.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 1996 il valore della produzione consolidato del Gruppo IRI risulta, come da tabella n. 7, pari a circa 81.000 miliardi – di cui 42.511 miliardi, pari al 53% circa del totale, relativi al gruppo STET – con un incremento dell'ordine di 6.000 miliardi rispetto all'esercizio precedente (74.911 miliardi). In particolare, il gruppo Finmeccanica presenta nel 1996 un valore della produzione di 14.445 miliardi con una crescita del 10% rispetto al 1995, anche per l'acquisizione della Hartmann & Braun, società tedesca operante nell'automazione dei processi continui. L'internazionalizzazione delle attività del gruppo risulta ancora più marcata rispetto al passato, con il peso dei clienti esteri, sia in termini di ordini che di ricavi, che ha raggiunto i due terzi del totale.

Per quanto riguarda il gruppo STET, il valore della produzione è stato pari nel 1996 a 42.511 miliardi rispetto ai 39.407 miliardi del 1995. L'incremento dell'8% rispetto al 1995, è imputabile al significativo sviluppo delle telecomunicazioni mobili, al settore informatico e, in misura minore, allo sviluppo delle telecomunicazioni fisse, dell'area impiantistica, manifatturiera e del comparto editoriale.

Il valore della produzione del gruppo FINTECNA si eleva dai 4.218 miliardi del 1995 ai 4.851 miliardi, in particolare per l'avanzamento dei lavori sull'Alta Velocità, per l'incremento dei volumi di traffico (+ 1,8% sul 1995) registrato sulla rete autostradale gestita e per il pieno sviluppo della commessa di Coinfra (Società acquisita dalla liquidazione Iritecna a fine 1995) relativa alla realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca.

**VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI
NEL 1996 E 1995 (miliardi di lire)**

Tabella n. 7

	1995	1996	Variazioni assolute
FINMECCANICA	13.142	14.445	1.303
STET	39.407	42.511	3.104
FINTECNA	4.218	4.851	633
FINMARE	2.058	2.074	16
FINCANTIERI	3.313	3.515	202
ALITALIA	7.953	8.150	197
RAI	4.307	4.512	205
SOFINPAR	141	120	- 21
Altre e consolidamenti	372	788	416
Totale Gruppo	74.911	80.966	6.055
Totale Gruppo esclusa STET	35.504	38.455	2.951

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Il gruppo FINMARE presenta nel 1996 un valore della produzione di 2.074 miliardi sostanzialmente allineato al dato consuntivato nel 1995 (+ 17 miliardi) che, peraltro, beneficiava di oltre 63 miliardi di contributi di avviamento (solo 3 miliardi nel 1996) concessi alle Società operanti nel comparto dei servizi internazionali di linea.

L'aumento del valore della produzione del gruppo FINCANTIERI, rispetto all'anno precedente (3.313 miliardi nel 1995; 3.515 nel 1996), riflette, da un lato, l'incremento dei volumi prodotti, dall'altro, la compressione dei ricavi conseguente alla riduzione del livello dei prezzi delle nuove commesse.

Il valore della produzione del gruppo ALITALIA si eleva da 7.953 miliardi del 1995 a 8.150 del 1996 per l'aumento dei proventi del trasporto aereo riconducibile alla crescita dell'attività nel settore passeggeri (5,9%), realizzata peraltro in un contesto di mercato caratterizzato da una forte tendenza riflessiva dei prezzi di vendita.

Il valore della produzione del gruppo RAI si incrementa nell'anno del 4,8%, passando dai 4.307 miliardi del 1995 ai 4.512 del 1996. Tra le componenti più significative, si evidenzia che i proventi da canoni di abbonamento sono cresciuti da 2.361 a 2.410 miliardi, grazie soprattutto all'aumento del canone di abbonamento (da L. 158.000 a L. 161.450) con decorrenza dal 1° gennaio 1996. Positivi riscontri anche dalla raccolta pubblicitaria radiotelevisiva i cui proventi sono passati da 1.431 miliardi a 1.611, con un incremento di oltre il 12%. L'ottimo risultato è stato conseguito sia per l'elevato tasso di crescita del mercato pubblicitario in genere (+ 8% circa), sia per le più che positive *performances* ottenute dai programmi RAI in termini di *audience*, che hanno altresì beneficiato dello svolgimento di manifestazioni sportive di particolare interesse.

Il gruppo SOFINPAR nel 1996 ha evidenziato un valore della produzione di 120 miliardi, in diminuzione rispetto ai 141 del 1995 a causa della perdurante crisi del mercato immobiliare e per il fatto che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità. Sulla flessione hanno inoltre inciso i minori ricavi del Csm Centro Sviluppo Materiali per la forte contrazione degli ordini da aziende side-rurgiche.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nel 1996 il livello dei ricavi esteri del Gruppo IRI è stato di 16.852 miliardi di lire, per il quale si registra l'apporto della STET (la cui cessione è avvenuta a fine anno) nella misura di 3.772 miliardi. Dal confronto con i corrispondenti dati del 1995 su base omogenea (come indicato nella tabella n. 8 e relative note) risulta un aumento di 2.475 miliardi, pari al 17,2% (18,8% senza la STET).

È da sottolineare che l'anzidetto incremento nominale si presenta ben superiore a quello registrato dalle esportazioni di beni e servizi del nostro Paese (1,7%). Il divario è tale da assorbire ampiamente sia l'"effetto cambio" della lira – in declino rispetto alle valute di maggior peso nelle transazioni internazionali – sia l'"effetto prezzi"; se, a quest'ultimo riguardo, si fa riferimento alla media italiana dei prezzi all'export, cresciuta del 2%, l'aumento reale dei ricavi esteri IRI è stimabile in circa il 15% nel 1996.

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

L'accennato deterioramento del tasso di cambio ha avuto riflessi in positivo soprattutto sulla componente dei ricavi esteri costituita dalle vendite delle controllate IRI con sede all'estero, per le quali si rileva nel 1996 un aumento del 51,5% a fronte dell'8,4% relativo alla *performance* internazionale delle controllate del Gruppo con sede in Italia.

Per quanto riguarda i ricavi esteri conseguiti nell'ambito di ciascuna Finanziaria, si osservano andamenti nettamente differenziati: da un lato, la crescita più o meno accentuata delle attività manifatturiere - in particolare per FINMECCANICA (29,4%) e FINCANTIERI (75,8%) - e, dall'altro lato, flessioni per le attività relative ai servizi (dal - 2% di ALITALIA al - 6,4% di FINMARE ed al - 9,3% della RAI; unica eccezione è l'incremento del 12,1% di STET).

In relazione a tali andamenti risulta accresciuto il peso relativo delle produzioni manifatturiere, che hanno superato il 51% dei ricavi esteri IRI nel 1996 rispetto al 45% circa del 1995 (escludendo la STET si registra un'incidenza di oltre il 66% nel 1996 contro il 59% dell'anno precedente).

Per quanto concerne il *mix* geografico dei ricavi esteri, il Gruppo continua ad attestarsi sulla propria consolidata propensione ad operare prioritariamente nelle aree più avanzate del sistema competitivo internazionale; anche nel 1996 infatti i maggiori sbocchi sono stati l'Europa Occidentale (che ha assorbito oltre il 55% dei ricavi esteri IRI), il Nord America (18%) e l'Estremo Oriente (8%).

Appare altresì confermata la tendenza verso una crescente "ramificazione" internazionale del Gruppo che, come accennato, non si configura

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996			Tabella n. 8	
	miliardi di lire		variazioni	
	1995 (*)	1996	assolute	%
FINMECCANICA (a)	5.878	7.604	1.726	29,4
STET	3.366	3.772	406	12,1
ALITALIA	3.526	3.457	- 69	- 2,0
FINCANTIERI	521	916	395	75,8
FINMARE	897	840	- 57	- 6,4
RAI	107	97	- 10	- 9,3
SOFINPAR	27	97	70	159,3
FINTECNA (b)	55	69	14	25,0
Totale Gruppo	14.377	16.852	2.475	17,2
di cui Società con sede:				
- in Italia	11.423	12.378	955	8,4
- all'estero	2.954	4.474	1.520	51,5
Totale Gruppo esclusa STET	11.011	13.080	2.069	18,8

(*) Dati riclassificati, come da note seguenti, rispetto a quelli del bilancio 1995 per renderli omogenei con i dati 1996.
 (a) Non sono compresi i valori 1995, per 186 miliardi, relativi a Società cedute (Alfa Romeo Avio, Mac - Alenia e Optimes).
 (b) Non è compreso il valore 1995, per 1 miliardo, relativo a Società posta in liquidazione (Albinfrastukture).

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

come esportatore puro ma, anzi, alimenta un flusso di vendite delle proprie controllate estere che si è ulteriormente dilatato superando nel 1996 il 26% dei ricavi esteri complessivi, contro il 20% del 1995 (tali incidenze risultano sostanzialmente le stesse se si esclude la STET).

Una valutazione globale dei dati qui esposti suggerisce qualche considerazione conclusiva di un certo interesse. La componente estera del Gruppo - vista sotto il duplice profilo della propensione ad esportare e della ramificazione sui mercati - denota, in generale, una valenza tuttora cospicua nell'ambito del processo di internazionalizzazione del sistema economico italiano. Del resto i 16.852 miliardi di ricavi conseguiti nei vari mercati continuano a collocare il Gruppo IRI tra i principali operatori esteri del Paese; e ciò anche in termini relativi, rappresentando detti ricavi circa il 4% (o, non considerando la STET, il 3%) delle esportazioni italiane di beni e servizi (452 mila miliardi).

INVESTIMENTI

Nel 1996 il Gruppo IRI ha realizzato investimenti in immobilizzazioni materiali per circa 10.600 miliardi - di cui 9.007, pari all'85% circa del totale, relativi al gruppo STET - rispetto ai 9.876 miliardi del precedente esercizio (tabella n. 9).

Per quanto riguarda i singoli settori, si segnala quanto segue.

Gli investimenti tecnici del gruppo FINMECCANICA, in flessione rispetto al 1995 (567 miliardi), hanno raggiunto i 393 miliardi e risultano distribuiti per circa la metà nell'area aerospazio in relazione in particolare al processo di riassetto industriale del comparto aeronautico e per il residuo nell'automazione (79), energia (56), difesa (46) e trasporti (24).

Gli investimenti materiali del gruppo STET ammontano a 9.007 miliardi (7.497 nel 1995) e sono più in dettaglio riferibili per l'80% alle telecomunicazioni fisse, ed in particolare all'implementazione di una rete tecnologicamente all'avanguardia e in grado di supportare lo sviluppo

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996
(miliardi di lire)

Tabella n. 9

	1995	1996	Variazioni assolute
FINMECCANICA	567	393	- 174
STET	7.497	9.007	1.510
FINTECNA	526	551	25
FINMARE	94	139	45
FINCANTIERI	91	92	1
ALITALIA	778	161	- 617
RAI	160	218	58
SOFINPAR	5	6	1
Altre e consolidamenti	158	44	- 114
Totale Gruppo	9.876	10.611	735
Totale Gruppo esclusa STET	2.379	1.604	- 775

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

della multimedialità, per il 12% all'area delle telecomunicazioni mobili e per la parte restante agli altri comparti.

Gli investimenti tecnici realizzati dal gruppo FINTECNA ammontano a 514 miliardi (526 nel 1995) e sono relativi, in massima parte, al comparto autostradale per la manutenzione e l'ampliamento della rete, nonché per gli interventi sostenuti nel potenziamento degli impianti di esazione e delle strutture collegate.

Gli investimenti tecnici realizzati dal gruppo FINMARE nel 1996 ammontano a circa 139 miliardi (94 nel 1995) e sono legati, principalmente, all'avvio di nuove costruzioni nel settore delle società cabotiere.

Gli investimenti effettuati nel 1996 dal gruppo FINCANTIERI sono stati pari a 92 miliardi ed hanno riguardato, essenzialmente, ammodernamenti impiantistici mirati a favorire i recuperi di produttività programmati.

Gli investimenti tecnici del gruppo ALITALIA nel 1996 ammontano a 161 miliardi e riguardano essenzialmente anticipi versati in conto acquisizione flotta, macchinari e complessi elettronici; l'importo risulta più contenuto rispetto al 1995 (778 miliardi) poiché gli aerei entrati in flotta nel corso dell'anno sono stati acquistati in leasing.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali del gruppo RAI ammontano complessivamente a 774 miliardi (707 nel 1995).

Di tale importo circa 548 miliardi hanno riguardato investimenti in programmi ad utilità ripetuta effettuati dalla Capogruppo mentre 218 miliardi sono relativi ad immobilizzazioni materiali e si riferiscono, essenzialmente, all'ammodernamento e potenziamento della rete trasmissiva nonché allo sviluppo tecnologico, alla ricerca ed alla sperimentazione.

Gli investimenti del gruppo SOFINPAR ammontano a 6 miliardi e riguardano prevalentemente il CSM per impieghi nel campo della ricerca applicata a prodotti/processi siderurgici.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Dopo un triennio di stagnazione e regresso, le spese di ricerca e sviluppo delle imprese facenti capo all'IRI S.p.A. nel 1996 hanno registrato – come illustrato nella tabella n. 10 – un incremento notevole (+ 18,5% rispetto all'anno precedente).

A tale espansione hanno contribuito l'aumento del numero degli addetti (+ 18%) con conseguente crescita nel relativo costo (+ 15%), quello delle spese in conto capitale (+ 109%, significativo anche se, in valore assoluto, di incidenza modesta) e quello per ricerche commissionate all'esterno (+ 23%).

La consistente riduzione dei contributi a fondo perduto (– 62,6%), sommata all'incremento delle spese, ha provocato un aumento degli oneri a carico delle Aziende (+ 18%), nonostante il consistente sviluppo delle ricerche fatturate (+ 19%).

Al recupero, in termini quantitativi, registratosi nel 1996, si è andato accompagnando il riorientamento, in corso da alcuni anni, delle attività di ricerca e sviluppo, che sta comportando una loro integrazione con i processi di innovazione tecnologica richiesti dalle esigenze di sviluppo e competitività delle Aziende.

Tali processi si caratterizzano, da un lato, all'interno delle Aziende in collegamenti sempre più stretti tra: pianificazione e gestione delle atti-

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

vità di ricerca e sviluppo; fase di industrializzazione dei progetti; prospettive di mercato; valutazioni di redditività. Dall'altro lato, si accentua l'apertura verso l'esterno mediante l'acquisizione di *know-how*, contratti con Università ed Enti di ricerca, con conseguente processo di "interiorizzazione" dei risultati.

Nel gruppo di Aziende facenti capo all'IRI, che rappresentano una quota particolarmente significativa delle attività di ricerca e sviluppo dell'intero sistema produttivo italiano (si stima intorno al 20% in termini di spesa), questo processo si è andato diffondendo secondo modalità diverse nelle singole realtà aziendali.

Nelle Aziende FINMECCANICA, mentre le spese di ricerca e sviluppo hanno raggiunto un'elevata incidenza sul fatturato (9% nel 1996), si sta realizzando una concentrazione sui temi di maggior interesse nello sviluppo competitivo (settore aeronautico, spaziale, radaristico, automazione dei servizi, energetico e segnalamento ferroviario).

Anche in un contesto diverso, quale quello della STET, caratterizzato da un'area prevalente di gestione di servizi, in regime di crescente apertura al mercato e alla concorrenza, affiancata da una significativa attività in campo manifatturiero ed impiantistico, l'impegno nella ricerca e sviluppo assume un ruolo strategico sia per l'introduzione di nuovi prodotti e servizi sia per la creazione di "conoscenza", difficilmente quantificabile, ma che rappresenta una componente significativa per il posizionamento strategico del gruppo.

L'attività di ricerca di FINCANTIERI si è andata organizzando attraverso una rete di programmi pubblici (programma Cetena) e di collaborazione con Università e strutture di ricerca pubbliche e private, oltre che con fornitori, essenzialmente nelle aree delle nuove metodologie di progettazione e dell'innovazione del prodotto (in particolare mezzi navali veloci).

Il Centro Sviluppo Materiali - CSM, in seguito alla drastica riduzione delle attività di ricerca provenienti dal settore siderurgico, ha portato a compimento nel 1996 una riorganizzazione della propria struttura per

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO NEL 1995 E 1996 (miliardi di lire)				Tabella n. 10	
	1995	1996	Variazioni		
			assolute	%	
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	9.937	11.091	1.694	18,1	
Di cui: ricercatori	6.320	7.210	890	14,1	
Spese per ricerche interne	1.580	1.739	159	10,1	
Di cui: personale	841	968	127	15,1	
Spese per ricerche commissionate all'esterno	349	432	83	23,7	
Totale spese correnti	1.929	2.171	242	12,5	
Spese in conto capitale	127	266	139	109,4	
Totale costi (A)	2.056	2.437	381	18,5	
Contributi a fondo perduto	166	62	- 104	- 62,6	
Ricerche fatturate	917	1.097	180	19,6	
Totale ricavi (B)	1.083	1.159	76	7,0	
Costi a carico delle aziende (A) - (B)	973	1.278	305	31,3	

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

consentire il suo adattamento alla diversificazione della committenza che è andato acquisendo, grazie al rilevante patrimonio di esperienza nel campo della ricerca sui materiali.

Come è stato prima accennato, una delle caratteristiche dell'evoluzione in corso è rappresentata dal crescente ricorso alla collaborazione con strutture di ricerca esterne alle Aziende - Enti di ricerca, Università - in analogia con quanto si rileva nei Paesi industrialmente più avanzati, con il fine di mettere a frutto i vantaggi derivanti da un'appropriata distribuzione di ruoli nelle diverse fasi della ricerca e sviluppo. Così, nelle Aziende IRI sono considerevolmente aumentati i contratti di ricerca e le altre forme di collaborazione con Università e strutture di ricerca.

D'altra parte, l'IRI aveva già promosso nel corso degli anni '80, in collaborazione con CNR e Camere di Commercio, la creazione di Consorzi Città-Ricerche, che stanno realizzando forme di collaborazione tra Università, imprese e realtà territoriali per consentire il trasferimento di conoscenze e risultati di programmi di ricerche.

In questo quadro la SPI - attraverso la propria rete BIC-CISI - sta, a sua volta, sviluppando una collaborazione con Università ed Istituti di ricerca in materia di realizzazione di Parchi Scientifici e Tecnologici e di assistenza alle piccole e medie imprese nel loro sviluppo innovativo.

RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo IRI configura un risultato positivo di 431 miliardi, attestandosi su un livello leggermente più contenuto rispetto all'utile di 638 miliardi dell'anno precedente (tabella n. 11). Il predetto utile consolidato recepisce per 798 miliardi l'utile STET di competenza IRI.

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996 (miliardi di lire)			Tabella n. 11
	1996	1995	Variazioni assolute
FINMECCANICA	40	- 540	- 580
STET	2.452	3.160	708
FINTECNA	61	98	37
FINMARE	46	13	- 33
FINCANTIERI	25	50	25
ALITALIA	- 86	- 1.203	- 1.117
RAI	137	177	40
SOFINPAR	- 33	- 17	16
Altre e consolidamenti	- 176	- 111	65
Aziende industriali e di servizi	2.466	1.627	- 839
COFIRI	21	44	23
IRI	- 345	184	529
Elisione utile dei terzi azionisti in STET	—	- 2.362	- 2.362
Consolidamenti	- 1.504	938	2.442
Totale Gruppo	638	431	- 207

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Più in particolare si rileva, rispetto al 1995, un contenimento del risultato complessivo delle Aziende industriali e di servizi (da + 2.466 a + 1.627 miliardi) da correlare essenzialmente alle sensibili perdite dei gruppi ALITALIA e FINMECCANICA, pur in presenza di un considerevole incremento dell'utile STET (+ 708 miliardi).

Per quanto riguarda, più in dettaglio, l'articolazione settoriale del risultato di Gruppo, si rileva che il risultato del gruppo FINMECCANICA presenta una perdita di 540 miliardi (utile di 40 miliardi nel 1995), dopo aver recepito partite extra gestione sia positive che negative, queste ultime relative in particolare alla rivisitazione dei parametri di stima relativi alla politica degli ammortamenti di alcune categorie di beni immateriali e di costi connessi a progetti aventi utilità pluriennali nonché di stanziamenti per contenziosi.

Il gruppo STET evidenzia un utile netto consolidato di 3.160 miliardi in marcata crescita rispetto all'esercizio precedente (2.452 miliardi), miglioramento che riflette il positivo sviluppo dell'attività soprattutto nelle TLC.

Il risultato netto consolidato del gruppo FINTECNA evidenzia un utile di 98 miliardi (61 nel precedente esercizio) grazie essenzialmente alle positive performance del comparto autostradale che, anche nel 1996, hanno fronteggiato ampiamente i negativi esiti manifestatisi nelle Società controllate del settore ingegneria e costruzioni.

L'utile consolidato del gruppo FINMARE si attesta a circa 13 miliardi (oltre 46 nel 1995). Tale riduzione discende dai minori componenti straordinari positivi e dal pratico venir meno dei contributi di avviamento alle Società di linea, i cui effetti negativi sono stati in buona misura bilanciati dal miglioramento attinente alla gestione. In particolare, si sono ridotti fortemente gli oneri finanziari netti per il graduale processo di risanamento in atto e di smobilizzo di attività. A tale livello incide positivamente anche il mutato criterio d'imputazione dei contributi di credito navale.

L'utile del 1996 del gruppo FINCANTIERI, pari a 50 miliardi, registra un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente (25 miliardi). Il rilevante incremento è da collegare, essenzialmente, ad una consistente riduzione del peso degli oneri finanziari - dovuta a flussi finanziari favorevoli anche per effetto d'incassi di contributi arretrati - e ad un deciso ridimensionamento degli oneri extra-industriali, che avevano pesantemente influenzato i risultati degli esercizi precedenti.

Il risultato netto del gruppo ALITALIA evidenzia una perdita di 1.203 miliardi che si raffronta con quella di 86 miliardi dell'anno precedente; tale peggioramento è peraltro riconducibile in massima parte al notevole aggravio delle partite straordinarie (positive di 343 miliardi nel 1995 a seguito della cessione di Aeroporti di Roma), il cui saldo negativo di 900 miliardi è interamente dovuto all'accantonamento effettuato a fronte degli oneri del piano di ristrutturazione aziendale, i cui benefici economici potranno essere acquisiti in misura consistente solo a partire dal 1997.

Il risultato consolidato dell'anno del gruppo RAI registra un utile di 177 miliardi, rafforzando il positivo andamento economico già riscontrato nel precedente esercizio (136 miliardi) e confermando il ritrovato equilibrio tra risorse disponibili e spese. Alla sua determinazione ha contribuito sia il già citato positivo andamento dei ricavi, sia il contenimento dei costi, pur nel mantenimento di adeguati standard qualitativi delle produzioni televisive. Particolare rilievo va dato alla drastica riduzione degli oneri finanziari netti (da 54,7 miliardi del 1995 a 1,1 miliardi dello scor-

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

so esercizio) determinata dall'abbattimento di circa 646 miliardi nell'indebitamento netto (da 800 a 154 miliardi).

Il gruppo SOFINPAR ha consuntivato una perdita di 17 miliardi cui hanno concorso, in particolar modo, gli accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri" effettuati per fronteggiare potenziali perdite future connesse con il processo dismissorio, nonché gli esiti negativi di alcune controllate (Steelworks Sud e CSM). La perdita '96 registra peraltro due consistenti componenti di carattere straordinario rappresentate dalla minusvalenza sulla dismissione della partecipazione SOFINPAR nella Lucchini Siderurgia e dal connesso intervento a "fondo perduto" dell'IRI.

Le risultanze economiche del gruppo COFIRI si presentano nel 1996 in crescita rispetto a quelle del 1995 (da 21 miliardi a 44 miliardi), a seguito sia dello sviluppo dell'attività, sia dei riflessi del risultato (26,3 miliardi) del raggruppamento Aeroporti di Roma, che nel 1995 ha contribuito alla determinazione dell'utile netto consolidato in misura trascurabile.

ANDAMENTO FINANZIARIO

La struttura del Gruppo IRI è significativamente mutata nel corso del 1996, soprattutto in conseguenza della più volte richiamata cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro; tale operazione ha determinato l'uscita dall'area di consolidamento del principale raggruppamento in termini di dimensione patrimoniale e di indebitamento finanziario; pertanto i principali dati patrimoniali del Gruppo a fine 1996 non risultano omogenei con quelli dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario consolidato si attesta, a fine 1996, in circa 26.100 miliardi (1), con una diminuzione di 30.000 miliardi rispetto al valore di fine 1995. Tale riduzione è ovviamente conseguente in massima parte alla cessione della partecipazione STET, che ha inciso complessivamente per circa 28.600 miliardi; circa 14.500 miliardi (2) sono infatti connessi agli introiti ed ai crediti conseguenti alla cessione e, quanto a circa 14.100 miliardi, al deconsolidamento dei debiti facenti capo alla stessa Finanziaria (l'ammontare dei debiti finanziari netti della STET a fine 1995 era pari a 15.400 miliardi).

Se si includono nell'area di consolidamento le Società in liquidazione (Ilva ed Iritecna), l'indebitamento finanziario netto di Gruppo si quantifica in circa 25.200 miliardi.

Tale valore risulta inferiore per circa 900 miliardi al dato di consolidato (come detto pari a 26.100 miliardi), a motivo di consistenti crediti finanziari vantati da Iritecna nei confronti di Società del Gruppo.

Pertanto, considerato che a fine 1995 l'indebitamento comprensivo dei debiti delle liquidazioni Ilva ed Iritecna si attestava sui 57.700 miliardi, l'effettiva riduzione dei debiti finanziari registratasi nel corso del 1996 raggiunge i 32.500 miliardi.

La rilevante diminuzione dell'indebitamento delle liquidazioni è ascrivibile ai rimborsi effettuati dalle stesse mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'IRI, nonché agli effetti del proseguimento della autonoma attività liquidatoria. A quest'ultimo riguardo, si segnala in particolare la cessione, da parte dell'Ilva in liquidazione, della partecipazione detenuta in Dalmine, che ha comportato un effetto complessivo di riduzione dell'indebitamento consolidato di circa 1.000 miliardi (incluso l'incasso della cessione, pari a 301 miliardi circa).

(1) Dall'importo sono esclusi i finanziamenti per circa 1.800 miliardi a suo tempo contratti dall'IRI a fronte di specifici provvedimenti di legge che pongono i relativi rimborsi capitale a carico dello Stato.

(2) Di tale importo, come detto in precedenza, 3.000 miliardi sono stati incassati a fine esercizio e 11.530 miliardi sono stati iscritti tra i crediti a breve e quindi concorrono alla determinazione del livello di indebitamento finanziario netto.

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

Il volume di autofinanziamento generato dal Gruppo nel corso del 1996 ammonta a circa 14.500 miliardi, tale aggregato, depurato dei dati riferiti al gruppo STET, si quantifica in circa 600 miliardi.

Quest'ultimo valore evidenzia come il Gruppo IRI mantenga una propria capacità di generare risorse finanziarie nonostante il suo sensibile ridimensionamento, anche a motivo dei positivi risultati conseguiti a seguito dello sforzo di risanamento in atto già da alcuni anni.

L'attività di investimento in immobilizzazioni materiali si è attestata in circa 10.600 miliardi contro i 9.900 miliardi del 1995; l'incremento di circa 700 miliardi deriva da maggiori investimenti effettuati dal gruppo STET (+ 1.500 miliardi), parzialmente compensati da minori flussi consuntivati da ALITALIA (- 600 miliardi) e FINMECCANICA (- 200 miliardi). Escludendo la componente riferita al gruppo STET, gli investimenti del 1996 si quantificano in circa 1.600 miliardi, rispetto ai 2.400 miliardi del 1995.

L'attività di smobilizzo - attuata pressoché in tutti i settori di presenza del Gruppo - ha continuato a rappresentare anche nel 1996 un importante fonte di reperimento di risorse finanziarie non onerose; nell'anno il Gruppo, oltre alla cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro ad un prezzo minimo provvisorio di 14.530 miliardi, ha realizzato smobilizzi per un ammontare complessivo di circa 4.600 miliardi (compresi circa 1.000 miliardi di debiti finanziari trasferiti), dei quali circa 4.100 miliardi relativi a cessioni effettuate dalle holding di settore. Dell'ammontare complessivo di indebitamento finanziario in essere a fine 1996, come detto pari a 25.200 miliardi, circa 13.400 miliardi rappresentano la quota che fa capo direttamente all'IRI e alle sue controllate totalitarie (Ilva e Iritecna in liquidazione, SOFINPAR, COFIRI, RAI, FINCANTIERI, FINTECNA - con l'esclusione del gruppo Autostrade - e FINMARE); tale valore risulta notevolmente inferiore (- 17.200 miliardi) rispetto al corrispondente livello di fine esercizio 1995 che si attestava sui 30.600 miliardi circa.

La restante quota di circa 11.800 miliardi fa capo a gruppi operanti nel settore dei servizi esercitati in regime di concessione (Autostrade, ALITALIA ed Aeroporti di Roma) e al gruppo FINMECCANICA.

Considerando il sostanziale annullamento dell'indebitamento verso il mercato relativo alle società in liquidazione, nonché la forte riduzione dei debiti facenti capo direttamente all'IRI (il cui indebitamento finanziario netto - esclusi i debiti con rimborso a carico dello Stato - si quantifica in 7.600 miliardi circa, rispetto ai 20.300 miliardi circa di fine esercizio 1995), l'indebitamento di Gruppo relativo alle controllate totalitarie si riferisce principalmente a società in grado di sostenerne il relativo onere; in particolare esso riguarda:

- società che operano in regime di concessione e regolamentazione tariffaria (trasporti marittimi e RAI);
- società operative caratterizzate da equilibrio patrimoniale e da positive risultanze economiche (COFIRI e FINCANTIERI).

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione del Gruppo IRI S.p.A. a fine 1996 risulta pari a 262,2 mila unità (di cui 129,7 mila relativi al gruppo STET), evidenziando un

**DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996**

decremento di 0,9 mila unità rispetto al consuntivo dell'anno precedente (tabella n. 12).

I processi di acquisizione e di cessione di aziende hanno portato peraltro ad un saldo occupazionale positivo pari a circa 4 mila unità, dovuto all'ingresso di aziende per circa 8,5 mila unità ed all'uscita di aziende per circa 4,5 mila unità. Pertanto ad assetti omogenei l'occupazione complessiva si riduce di circa 4,9 mila unità.

Tale diminuzione dell'organico di Gruppo interessa, sia pure con diversa incidenza, tutte le Finanziarie. In particolare si segnala il proseguimento del processo di razionalizzazione organizzativa delle Aziende di TLC, volto a migliorare la capacità competitiva in vista dell'ormai prossima liberalizzazione del settore e l'avvio del piano di risanamento del gruppo ALITALIA finalizzato a raggiungere livelli di produttività pari a quelli della migliore concorrenza.

Tale decremento occupazionale è stato realizzato attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla legge (prepensionamenti e mobilità lunga), attraverso una attenta gestione del turnover, e una politica di incentivazione all'esodo.

È proseguita nel corso dell'anno la politica estremamente selettiva nel campo delle assunzioni limitandole a personale tecnico altamente professionalizzato. A livello di area di consolidamento di Gruppo, anche nel 1996 sono state effettuate circa 5,5 mila assunzioni (sono state 6.000 nel 1995).

Il ricorso alla CIG ha visto una consistente flessione del numero complessivo di ore utilizzate, vale a dire 5,5 milioni di ore (contro i 10 milioni di ore del 1995), equivalenti a circa 2.400 unità sospese a tempo pieno (5,3 mila nel 1995). Tale flessione è da ascrivere principalmente alla FINMECCANICA (in particolare, il settore aeronautico) e alla FINCANTIERI in seguito al completamento delle rispettive ristrutturazioni.

La struttura occupazionale del Gruppo IRI (tabella n. 13) ha visto nel corso del 1996 un ulteriore aumento del peso relativo della categoria impiegatizia (69,5% contro il 67,4% del 1995), fenomeno questo riconducibile, senza considerare gli effetti delle privatizzazioni, al proseguimento dei processi di terzizzazione settoriale e categoriale del Gruppo in atto da alcuni anni.

OCCUPAZIONE DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996			Tabella n. 12	
Finanziarie/Società	1995	1996	Variazioni	
			assolute	%
ALITALIA	19.366	18.850	- 516	- 2.7
FINCANTIERI	11.927	11.650	- 277	- 2.3
FINMARE	5.784	5.580	- 204	- 3.5
FINMECCANICA	56.661	60.012	3.351	5.9
FINTECNA	15.684	15.850	166	1.1
RAI	13.580	13.199	- 381	- 2.8
STET	132.548	129.667	- 2.881	- 2.2
Altre Finanziarie	7.514	7.348	- 166	- 2.2
Totale IRI	263.064	262.156	- 908	- 0.3
Tot. IRI esclusa STET	130.516	132.489	1.973	1.5

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Il costo del lavoro aggregato è pari a 21,5 mila miliardi circa (tabella n. 14), valore superiore di circa 0,9 mila miliardi, equivalenti a circa il 4,6%, rispetto al valore di bilancio 1995.

Il costo del lavoro medio pro-capite delle principali aziende italiane, al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa

**RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE
PER CATEGORIE SINDACALI
DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996**

Tabella n. 13

	1995	1996
Dirigenti	2.4	2.5
Impiegati	67.4	69.5
Operai	30.2	28.0
Totale	100	100

**COSTO DEL LAVORO DEL GRUPPO IRI
NEL 1995 E 1996
(miliardi di lire)**

Tabella n. 14

	1995	1996
Retribuzione	13.967	14.117
Oneri:		
- obbligatori	4.641	5.471
- volontari	567	531
Totale oneri	5.208	6.002
Totale spese da lavoro subordinato e relativi oneri	19.175	20.119
Accantonamento	1.391	1.395
Costo del lavoro	20.567	21.514

**COSTO DEL LAVORO MEDIO PRO-CAPITE
DEL GRUPPO IRI NEL 1995 E 1996 (migliaia di lire)**

Tabella n. 15

	1995	1996	Variazioni %
Retribuzione	52.345	54.645	4.4
Oneri:			
- obbligatori	18.976	19.815	4.4
- volontari	1.702	1.716	0.8
Totale oneri	20.678	21.531	4.1
Totale spese da lavoro subordinato e relativi oneri	73.023	76.176	4.3
Accantonamenti:			
- ordinari	3.552	3.732	5.1
- indicizzazione	1.383	1.428	3.3
Totale accantonamenti	4.935	5.160	4.6
Costo del lavoro	77.958	81.336	4.3

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

Integrazione Guadagni, è pari a circa 81,3 milioni, con un incremento del 4,3 % rispetto all'anno precedente (tabella n. 15) da ricondurre principalmente agli effetti dei contratti nazionali ed aziendali.

Per ciò che riguarda gli assetti organizzativi delle principali Società del Gruppo IRI, il 1996 è stato caratterizzato da alcuni importanti riassetti aziendali che hanno interessato la revisione sia della macrostruttura che dei principali processi organizzativi delle realtà in esame.

Le logiche di tali configurazioni organizzative hanno avuto come obiettivo primario la semplificazione dei processi strategico-decisionali e di quelli di presidio del business, attraverso la riduzione dei livelli gerarchici e la concentrazione/riduzione delle strutture di supporto e di service ai business, distinguendole dalle aree organizzative responsabilizzate direttamente sull'attività operativa di business.

A livello più generale, nel Gruppo è continuata l'azione di forte snellimento delle strutture di staff - ridimensionamento organici e iniziative di outsourcing - avente come obiettivo primario una significativa riduzione dei costi di funzionamento attraverso interventi di efficientamento dell'organico e di variabilizzazione dei costi stessi.

Per quanto riguarda la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, ed in particolare per la popolazione manageriale, si è assistito al progressivo consolidamento dei tradizionali e consolidati strumenti di intervento, anche se sempre più numerose realtà del Gruppo, ed in particolare quelle più fortemente esposte alla concorrenza e all'innovatività del business, hanno dato vita all'applicazione, sia in via sperimentale che di effettiva gestione, di sistemi gestionali innovativi dedicati soprattutto alle fasce di popolazione aziendale più professionalizzate.

Il ruolo preponderante delle nuove tecnologie nella produzione di beni e servizi, la ricerca di una maggiore flessibilità all'organizzazione, gli imperativi dell'efficienza e della qualità, sono i fattori obiettivi e cogenti che obbligano oggi le imprese a compiere scelte, anche radicali, di riorganizzazione e ristrutturazione, necessarie a fronteggiare le sfide di un mercato globale sempre più competitivo.

Le moderne innovazioni di prodotto e di processo, nonché il pervasivo diffondersi delle tecnologie informatiche, tendono ad eliminare il lavoro esecutivo e routinario, orientando la domanda di lavoro verso professionalità più evolute e complesse.

Di conseguenza si rende sempre più necessario un grosso investimento in istruzione e formazione professionale, con la finalità di aumentare la capacità dell'individuo di trovare e mantenere un lavoro e nello stesso tempo di orientare la forza lavoro verso i settori a maggior tasso di sviluppo e innovazione.

Particolare attenzione è stata dedicata a queste problematiche, da una parte attraverso il coordinato sforzo delle strutture formative centrali (IRI-Management e Stoà) e quelle delle Finanziarie e delle Aziende, che hanno mobilitato rilevanti risorse professionali, strumentali e finanziarie; attivando, dall'altra, collaborazioni di alto profilo con Università, Centri di ricerca e istituti qualificati a livello mondiale.

L'IRI e le Aziende del Gruppo, seppure in presenza di un quadro congiunturale non favorevole, hanno prodotto importanti e significativi investimenti.

Le disponibilità offerte dal FSE hanno permesso, rispetto all'impegno ordinario del Gruppo, l'allargamento e l'arricchimento qualitativo delle

DATI SEGNALETICI
DEL GRUPPO IRI
NEL 1996

iniziative, assumendo le caratteristiche di importante e significativa addizionalità, attraverso il cofinanziamento di progetti orientati ad una politica attiva del mercato del lavoro e di iniziative fortemente innovative sul piano della sperimentazione didattica e metodologica.

Per quanto concerne il versante delle relazioni industriali, mentre sul piano più generale è da segnalare l'accordo interconfederale, sottoscritto nel mese di settembre presso la Presidenza del Consiglio, per l'attivazione di un piano straordinario avente come obiettivo l'accrescimento del tasso di occupazione (con particolare riferimento al Mezzogiorno), nel corso dell'anno 1996 l'evento senz'altro più significativo nell'ambito del Gruppo è stato rappresentato dall'intesa, raggiunta nel mese di giugno fra ALITALIA ed OSL di categoria, in ordine al piano di risanamento e rilancio della compagnia di bandiera.

Muovendo dal presupposto del comune impegno delle parti per la positiva risoluzione della crisi in cui si dibatte da tempo ALITALIA, l'accordo prevede, tra l'altro, un nuovo assetto organizzativo incentrato su una società autonoma (HCC) controllata da ALITALIA, nel cui ambito risulti possibile definire normative di impiego e livelli retributivi allineati con quelli della migliore concorrenza. Un altro aspetto particolarmente qualificante dell'intesa fra ALITALIA ed OSL è costituito dal programma di una significativa partecipazione dei dipendenti al capitale aziendale: a tal fine, l'Azienda riconoscerà ai lavoratori quote equivalenti ai recuperi in materia di costo del lavoro resi possibili dagli interventi di efficientamento previsti dal piano nel quinquennio 1996-2000.

In linea con le previsioni di piano e coerentemente alle indicazioni del Protocollo siglato fra Governo e parti sociali nel luglio 1993, sono stati successivamente definiti i rinnovi contrattuali da valere per gli assistenti di volo ALITALIA Team nonché per i piloti e i tecnici di volo ALITALIA.

Sempre per quanto concerne i rinnovi contrattuali nazionali di più diretto interesse, si segnalano altresì le intese applicabili ai lavoratori del settore grafico, aeroportuale e delle telecomunicazioni, mentre sono proseguiti i confronti sulle tematiche concernenti il processo di riposizionamento competitivo e di riassetto organizzativo perseguito dalle Aziende del Gruppo (Italtel e Ansaldo).

Particolare significato ha, inoltre, rivestito l'intesa siglata nel mese di luglio presso la Presidenza del Consiglio, concernente la definizione delle modalità attuative delle attività previste nel programma di risanamento ambientale e di bonifica dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli; in proposito, la Società di nuova costituzione, in qualità di soggetto attuatore del progetto, opererà coniugando i complessi aspetti gestionali del progetto con i vincoli derivanti dall'utilizzo dei finanziamenti pubblici previsti dalla L. 582/96.

Di rilievo anche il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20 dicembre presso la Presidenza del Consiglio tra Iritecna/FINTECNA, il Ministero del Lavoro, il Ministero dei Lavori Pubblici e le Segreterie confederali e categoriali degli edili, che definisce in termini programmatici una serie di opportunità occupazionali utili per la riallocazione delle risorse in esubero dei gruppi Iritecna/FINTECNA.

Infine, l'attività di informativa svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI-Cgil/Cisl/Uil ha, sulla base degli indirizzi governativi in materia di dismissione delle partecipazioni pubbliche, riguardato l'iter di cessione della società Seat e delle sue partecipazioni.